



**REGIONE
PUGLIA**

Regione Puglia
Ecologia

AOO_089
25/11/2015 - 0015923
Proc.: Uscla - Registro: Protocollo Generale

AREA POLITICHE PER LA

SEZIONE ECOLOGIA

Servizio VIA e Vinca

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

E.prot DVA - 2015 - 0029683 del 26/11/2015

Trasmissione a mezzo fax e
posta elettronica ai sensi
dell'art.47 del D. Lgs n. 82/2005

**Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare**

dgsalvanguardia.Ambientale@pec.minambiente.it

Oggetto: d. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l.r. n. 11/2001 e ss.mm.ii. -
Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale -
ID_VIP:EL 2538 - Nuovo elettrodotto a 150 kV doppia terna S.E. Troia -
S.E. Celle San Vito/Faeto - Proponente: Terna Rete Italia S.p.A.-

Per il seguito di competenza, si trasmette in allegato la d.g.r. n. 2010 del
10.11.2015, concernente l'intervento in oggetto.-

Il Dirigente del Servizio Ecologia a.i.

(Ing. G. Fedeschi)

P.O. Segreteria del Comitato V.I.A.
(C. Mafrica)



REGIONE PUGLIA

Deliberazione della Giunta Regionale

N. **2010** del 10/11/2015 del Registro delle Deliberazioni

Codice CIFRA: ECO/DEL/2015/00048

OGGETTO: D. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l.r. n. 11/2001 e ss.mm.ii. – Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale – ID_VIP:EL 2538- Nuovo elettrodotto a 150 kV doppia terna S.E. Troia – S.E. Celle San Vito/Faeto – Proponente: Terna Rete Italia S.p.A.-.

L'anno 2015 addì 10 del mese di Novembre, in Bari, nella Sala delle adunanze, si è riunita la Giunta Regionale, previo regolare invito nelle persone dei Signori:

Sono presenti:		Sono assenti:	
Presidente	Michele Emiliano	Assessore	Giovanni Giannini
V.Presidente	Antonio Nunziante		
Assessore	Loredana Capone		
Assessore	Anna Maria Curcuruto		
Assessore	Leonardo di Gioia		
Assessore	Sebastiano Leo		
Assessore	Salvatore Negro		
Assessore	Raffaele Piemontese		
Assessore	Domenico Santorsola		

Assiste alla seduta il Segretario redigente: Dott. Bernardo Notarangelo



L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, dott. Domenico Santorsola, sulla base dell'istruttoria espletata dagli Uffici e confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia, riferisce:

PREMESSO CHE:

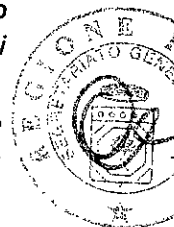
- con istanza prot. n. TEAOTNA/P2010000003, presentata in data 10/01/2011, Terna Rete Italia S.p.A., con sede legale in Roma, Viale Egidio Galbani, 70, ha richiesto alla Regione Puglia la verifica di assoggettabilità a v.i.a. dell'intervento in oggetto esplicitato;
- con d.d. del Servizio scrivente n. 148 del 10.07.2012 il medesimo progetto, in conformità a quanto disposto dal Comitato reg.le di V.I.A. nella seduta del 19.06.2012, è stato assoggettato alle procedure di v.i.a.;
- successivamente è stata emanata la Legge n. 221 del 17.12.2012 che impone alcune modifiche al d. lgs. 152/2006 e s.m.i. ed in particolare sancisce che la procedura di V.I.A. relativa agli elettrodotti della RTN sia di competenza statale. Il progetto, infatti, rientra nelle tipologie elencate nell'Allegato II, Parte Seconda del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., al punto 4-ter "*Elettrodotti aerei esterni per il trasporto di energia elettrica, facenti parte della rete elettrica di trasmissione nazionale, con tensione nominale superiore a 100 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 3 Km, qualora disposto all'esito della verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 20*";
- in ossequio alla suddetta nuova normativa il proponente ha pertanto presentato istanza di compatibilità ambientale e depositato la relativa documentazione progettuale al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (di seguito MATTM), onde consentire a quest'ultimo l'espressione delle relative determinazioni;
- con nota acquisita al prot. n. AOO_89/10506 dell' 11.11.2013 Terna S.p.A. provvedeva a trasmettere la medesima documentazione anche al Servizio Ecologia della Regione Puglia;

VISTO CHE:

- con nota prot. n. AOO_089-9669 del 23.10.2015 il Servizio Ecologia, per l'espressione delle proprie valutazioni e lo sviluppo corretto del procedimento considerava necessario acquisire i pareri delle amministrazioni individuate quali portatori di interesse a vario titolo e pertanto invitava le stesse a far conoscere le determinazioni in merito, nel termine previsto dalla normativa vigente;

RILEVATO CHE:

- In ordine a tale richiesta, l'Autorità di Bacino della Puglia con nota acquisita al prot. n. AOO_89/9277 del 17.10.2014 si è così espressa: "*fermo restando che:*
- *ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale n. 19 del 19/07/2013 e limitatamente alle tipologie di interventi ivi richiamati, l'espressione del parere tecnico previsto ai commi 4 e 5 dell'art. 4 e ai commi 4 e 5 dell'art. 11 delle NTA del PAI compete agli uffici tecnici comunali;*
- *questa Autorità, se nulla osta da parte delle Amministrazioni Comunali di Troia (FG) e Cella San Vito (FG) in ordine alle opere da realizzare in area PG1, esprime parere di conformità al PAI con le seguenti prescrizioni:*
- *i tralicci individuati dai numeri 16,18,19, 23 siano posizionati all'esterno delle aree rilevate come franose dagli studi di foto interpretazione precedentemente citati; resta inteso che la scelta della nuova ubicazione dei manufatti dovrà escludere le aree classificate a pericolosità geomorfologica molto elevata PG3 e dovrà essere supportata da apposite verifiche numeriche di stabilità (coerenti con quanto previsto la normativa vigente - NTC 2008) che dimostrino la sicurezza degli interventi;*



h 2

– per il traliccio numero 22, le “sufficienti condizioni di sicurezza” asseverate dallo “Studio di Compatibilità Geologica e Geotecnica” a firma del geol. LORENZO Pietro siano confermate, in fase di progettazione esecutiva, da approfondite indagini geognostiche dirette ovvero indirette (con esecuzione delle necessarie prove di laboratorio sui campioni prelevati) da estendersi ad un intorno significativo del manufatto;

si adottino idonei accorgimenti tecnici volti ad assicurare la stabilità di ciascun traliccio, anche attraverso l'impiego di soluzioni fondazionali che tengano in debito conto la natura dei terreni ed i fenomeni di dissesto che su tali terreni possono determinarsi; in particolare, si dovrà ottemperare a quanto asserito dal geol. LORENZO Pietro nello “Studio di Compatibilità Geologica e Geotecnica”...e dall'ing. PATERNO' Paolo nella “Relazione Tecnico Illustrativa” ... relativamente ai “tralicci posizionati su terreno con scarse caratteristiche geomeccaniche, su terreni instabili” per i quali si prevede, in fase esecutiva, la progettazione di fondazioni speciali (pali trivellati, micropali) sulla base di apposite indagini geotecniche’;

- si osservi quanto previsto dalla normativa vigente - NTC 2008 - in materia di “Fronti di scavo”;
- si eviti l'infiltrazione di acqua all'interno degli scavi;
- si garantisca la sicurezza, in modo che le attività si svolgano senza aggravare i livelli di pericolosità esistenti e senza compromettere l'incolumità delle maestranze impegnate nei lavori;
- le attività si svolgano senza ostacolare il regolare deflusso delle acque e senza alterare il regime delle eventuali falde idriche superficiali;
- il materiale di risulta non sia accumulato lungo i pendii, onde evitare che l'aumento di carico possa innescare fenomeni di instabilità degli stessi; tale materiale, se non riutilizzato, dovrà essere conferito in ossequio alla normativa vigente in materia.

Per quanto attiene all'assetto idraulico (artt. 4,6,10 delle NTA del PAI),

– esaminati la “Relazione di compatibilità idrologica ed idraulica”... a firma dell'ing. VERNOLE Salvatore e del geol. LORENZO Pietro ed il relativo allegato (Allegato 1_criticità_risoluzione.pdf), dai quali emerge che i tralicci in progetto (aventi le coordinate WGS84 riportate nell'elaborato 'Coordinate_sostegni.xlsx) insistono al di fuori delle aree allagabili con tempo di ritorno di 200 anni valutate mediante una modellazione idraulica bidimensionale;

si esprime parere di conformità al PAI con la condizione che i tralicci da installarsi siano posizionati all'esterno dell'impronta della piena bicentenaria riprodotta nella 'Relazione di compatibilità idrologica ed idraulica' anzidetta...”

- con nota prot. n. AOO_89/10787 del 13.11.2013 il Servizio Ecologia trasmetteva al MATTM una richiesta di informazioni relative all'intervento in oggetto trasmessa dal Comune di Celle S. Vito. In ordine a tale richiesta il proponente forniva i chiarimenti richiesti dal Comune di Celle S. Vito con nota prot. n. TRISPA/P2014-13267 del 13.11.2014;
- Con nota prot. n. AOO_089/11181 del 20.11.2014 il Servizio Ecologia, a seguito delle determinazioni assunte dal Comitato reg.le di V.I.A. nella seduta del 23.06.2015, richiedeva integrazioni progettuali al proponente;
- con nota prot. n. 29485 del 25.11.2014, acquisita al prot. n. AOO_89/12108 del 09.12.2014 la Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo richiedeva integrazioni progettuali;
- con nota prot. n. TRISPA/P2014-14341 del 17.12.2014 il proponente, in riferimento alla richiesta di integrazioni formulate dal Comitato reg.le di v.i.a., precisava che anche il MATTM aveva richiesto la predisposizione di uno studio cumulativo degli impatti relativamente all'intervento in oggetto ed agli altri due interventi afferenti alla stazione di Troia, analogamente sottoposti a procedura di VIA, e che il medesimo MATTM aveva inviato a Terna una richiesta di integrazioni allo studio predisposto, inerente aspetti progettuali e di



14

analisi ambientale. In ordine alla tempistica per la consegna delle integrazioni il proponente aveva richiesto al MATTM una proroga, poi concessa, di 45 giorni per la consegna della documentazione integrativa; pertanto Terna S.p.A. precisava che avrebbe fornito gli approfondimenti richiesti nei tempi condivisi con il MATTM, avendo cura di trasmetterli anche al servizio regionale interessato;

- Con nota prot. n. 3922-155 del 26.01.2015, acquisita al prot. n. AOO_89/1422 del 03.02.2015, ARPA Puglia trasmetteva il parere in merito all'intervento in oggetto, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante;
- Con nota prot. TRISPA/P2015-6636 dell'08.05.2015, acquisita al prot. n. AOO_89-7019 del 20.05.2015, il proponente trasmetteva la documentazione richiesta;

CONSIDERATO CHE:

- Il Comitato Regionale V.I.A., cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi del comma 6, art. 4 e del comma 4, art. 11 del Regolamento Regionale 10/2011, nella seduta del 30.07.2015, esaminati gli atti e valutata la documentazione progettuale depositata, si esprimeva come da parere allegato alla presente deliberazione;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 20, comma 1, L.R. 11/2001 e s.m.i. e della lett. f) c.4, art.4, L.R. n.7/97.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio V.I.A./VAS, dal Dirigente del Servizio Ecologia, dal Dirigente del Servizio Rischio Industriale nonché del Direttore dell'Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana;
- Ad unanimità di voti espressi nei modi di legge

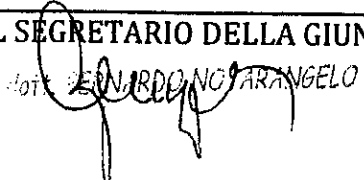

DELIBERA

- di esprimere, nell'ambito del procedimento ministeriale di V.I.A., in conformità al parere reso dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 15.10.2015, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante, parere favorevole condizionato di compatibilità ambientale per il progetto concernente la realizzazione del nuovo elettrodotto a 150 kV doppia terna S.E. Troia - S.E. Celle San Vito/Faeto, proposto da Terna Rete Italia S.p.A., con sede legale in Roma, Viale Egidio Galbani, 70;



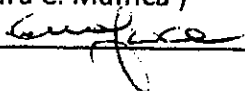
XU

- di notificare il presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali -, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanee -, al Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per l'Energia Nucleare, le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica - Divisione III - Reti Elettriche -, a cura all'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia -;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

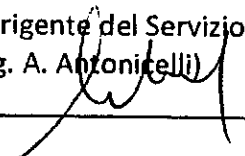
<p>IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA</p> <p>Dott. BERNARDO NOTARANGELO</p> 	<p>IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA</p> <p>Dott. NICHELE EMILIANO</p> 
---	--

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alla risultanze istruttorie.

Il Funzionario istruttore P.O. Segreteria del Comitato V.I.A.
(Sig.ra C. Mafrica)



Il Dirigente del Servizio Ecologia
(Ing. A. Antonicelli)



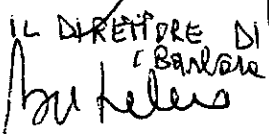
Il sottoscritto Direttore di Area ~~ravvisa~~/non ravvisa la necessità di esprimere sulla presente proposta di deliberazione osservazioni ai sensi del combinato disposto degli articoli 15 e 16 del D.P.G.R. n. 161/2008.

Il Direttore dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche

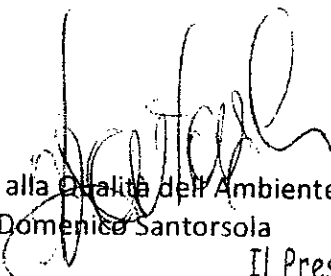
(Ing. A. Antonicelli)

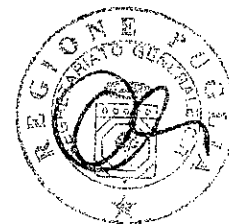


IL DIRETTORE DI DIPARTIMENTO
(Barbara Velupillu)



L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente
Dott. Domenico Santorsola

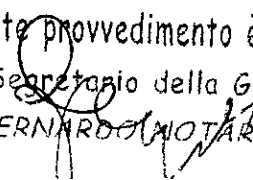




Il Presente provvedimento è esecutivo

Il Segretario della Giunta

Dott. BERNARDO NOTARANGELO



UFF. VIA / UINCA

ARZUFFI Trovace
[Signature]

Regione Puglia
Servizio Ecologia

Uscita _____ Entrata _____

AOO_089/ 1048 del 15/10/15

Al Dirigente Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S.
SEDE

Parere espresso nella seduta del 08.10.2015
ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/2011, approvato con D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011

D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e L.R. n. 11/2001 e s.m.i. - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale
Progetto: Elettrodotto aereo 150 kV doppia terna SE Troia – SE Celle San Vito/Faeto (riferimento ministeriale ID VIP:2538)
Proponente: TERN spa

Sommario
Sintesi del progetto e del parere del Comitato VIA del 18/11/2014
Valutazione delle Integrazioni
CONCLUSIONI

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

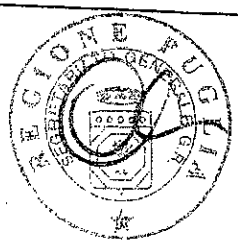
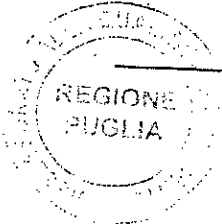
[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]



1

PARERE COMITATO VIA DEL 08/10/2015

Sintesi del progetto e del parere Comitato VIA del 18.11.2014

Il progetto sottoposto a VIA, riguarda la realizzazione un elettrodotto e delle relative opere connesse, proposto da TERNA spa per il miglioramento e/o potenziamento della rete ad Alta Tensione (AT) tra le province di Foggia e Benevento. In particolare, l'interventi risulta necessario per far fronte alle criticità della RTN e per connettere alla stessa i numerosi impianti da FER già realizzati e/o in corso di realizzazione nella provincia di Foggia.

Gli interventi rientrano nelle categorie autorizzative di competenza statale di cui al punto 4ter dell'Allegato II, parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 in seguito alle modifiche e integrazioni della Legge n. 221/2012

L'elettrodotto 150 kV S.E. Troia – S.E. Celle San Vito sarà realizzato con una palificata a semplice e doppia terna, con 27 sostegni (più 2 in ingresso nelle stazioni) di altezze complessive comprese nell'intervallo fra 15,50 m. e 45,00 m. Il tracciato ha inizio dalla SE di Troia e corre in direzione sud, percorrendo il primo tratto di circa 500 m. su due singole palificate in semplice terna, fino ad arrivare sul sostegno 2 che sarà realizzato in palificata a doppia terna. Da qui prosegue in direzione sud-ovest, attraversando la zona a nord della vecchia *Masseria Cancarro*. Dopo circa 3 km all'interno del territorio comunale di Troia, il tracciato arriva al sostegno n. 8, in prossimità della *casa Tangi*, per attraversare il confine comunale con Celle San Vito. Dal sostegno n. 10, il tracciato devia in direzione ovest e sottopassa il tracciato dell'elettrodotto 380 kV "S.E. Benevento II – S.E. Foggia" nell'area di *Monte Santa Trinità*.

L'area si caratterizza per la presenza di numerosi impianti eolici, che occupano in maniera piuttosto estesa il territorio; quest'ultimo si presenta nella quasi totalità collinare (massimo 700 m. slm), il cui utilizzo agricolo è prevalentemente a seminativo. L'intervento attraversa l'interno del territorio comunale di Celle San Vito in direzione sud-ovest, attraversando la zona di *Monte Buccolo*, in prossimità della *Masseria Minutillo*, fino ad arrivare al sostegno n. 24 e deviare in direzione nord e terminare il tratto in parallelo all'elettrodotto Benevento – Foggia. Da qui prosegue in direzione nord, attraversando la zona a nord della *Masseria Meola*, fino ad arrivare al sostegno n. 27, dove una delle due terne entrerà nella Stazione Elettrica di Celle San Vito e l'altra si collegherà alla linea esistente 150 kV "Celle San Vito – Faeto".

Sintesi del parere

Sono state condivise le richieste di approfondimento del MATTM - *Divisione Generale per le valutazioni Ambientali* sia rispetto allo studi di impatto ambientale che alle sue integrazioni riguardanti i potenziali impatti cumulativi e sinergici con gli altri due elettrodotti afferenti allo stesso quadro di interventi di miglioramento e potenziamento della RTN (cfr. *Elettrodotto 150 kV Doppia Terna "S.E. Troia - Roseto/Alberona"* e *Elettrodotto 150 kV Doppia Terna "S.E. Troia – C.P. Troia - S.E. Troia/EOS1"*). Pertanto, il Comitato VIA nella seduta del 18/11/2014:

- ha fatto proprie le richieste di approfondimento del MATTM (U.prot. DVA 2014-33032 del 13/10/2014) chiedendo che, il proponente valuti la possibilità di presentare misure compensative soprattutto in relazione della presenza del SIC IT9110003 *Monte Cornacchia - Bosco di Faeto*.

Valutazione delle integrazioni

Dall'esame degli elaborati tecnici pervenuti a seguito delle richieste di approfondimento del MATTM si rileva che il progetto di miglioramento e ottimizzazione dell'elettrodotto *SE Troia-SE Celle San Vito/Faeto* predisposto da TERNA spa prevede:



2
A
S
V
R

- demolizione di n. 6 tralicci (PA, PB, 1a, 1b, 2, 14);
- installazione di n. 2 tralicci (PG-A, PG-B);
- posa di un cavidotto interrato per l'accesso alla Stazione Elettrica di Troia;
- variazione dei tratti compresi tra i tralicci 15-18 e i tralicci 21-24.

Il tracciato interessa zone soggette a vincolo idrogeologico (Regio Decreto Legge n. 3267/1923) e attraversa in modo marginale l'IBA 126 - *Monti della Daunia*. Anche se esterno al SIC *Monte Cornacchia - Bosco Faeto* (il tracciato si posiziona sul perimetro dello stesso), pertanto, è stata richiesta una VINCA che contempri altresì un'analisi di impatto ambientale cumulativa con altri due progetti di elettrodotto denominati *Elettrodotto 150 kV Doppia Terna "S.E. Troia - Roseto/Alberona"* e *Elettrodotto 150 kV Doppia Terna "S.E. Troia - C.P. Troia - S.E. Troia/EOS1"* a nord, dato che l'elettrodotto in esame anche se realizzato con una diversa tempistica, afferiva comunque a un intervento unitario di miglioramento e potenziamento della RTN sulla direttrice tra le province di Foggia e Benevento.

Lo studio su tutti e tre gli elettrodotti ha evidenziato una parziale sovrapposizione con l'area protetta del SIC con ambiti a elevata naturalità, rappresentati nello specifico da *praterie xerofile* dei pascoli in località *Montagna a nord* del territorio amministrativo del Comune di Orsara di Puglia (FG) ascrivibili all'habitat prioritario codice 6210(*): *Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)* (*stupenda fioritura di orchidee).

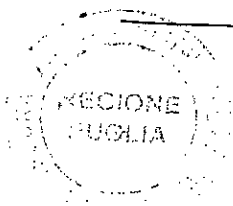
La valutazione è stata effettuata dal proponente considerando:

- grado di naturalità della tessera ambientale interessata e sua posizione nel contesto ambientale;
- pregio della tessera ambientale interessata in relazione alla presenza di aree protette, di habitat comunitari;
- resistenza (ovvero capacità di non modificarsi) e resilienza della tessera ambientale (ovvero capacità di ricostituirsi entro un arco temporale ragionevolmente breve);
- misurando gli impatti in 4 livelli di interferenza (nullo/irrilevante, basso, medio, alto), che discendono principalmente dal valore di naturalità attribuito alla tessera ambientale interessata.

Nel caso in esame, era stata richiesta un'attenta verifica degli impatti sulle componenti vegetazionali e faunistiche in corrispondenza del sostegno 13 e dal sostegno 16 al 27: dalle analisi è emerso che gli interventi in progetto provocheranno un disturbo temporaneo, limitatamente alla fase di cantiere per la realizzazione di n. 6 sostegni (cfr. 16, 17, 18, 19, 20, 21) e all'apertura delle piste di servizio. Le occupazioni temporanee sono state calcolate in circa 5.400 mq che in fase di esercizio si ridurranno di circa il 92% dato che sarà occupata solo l'area di sedime del sostegno. Rispetto agli ambienti naturali e seminaturali all'interno del SIC è emerso che nessuno dei 135 sostegni dei tre elettrodotti di progetto occuperà aree classificate come habitat comunitario.

Rispetto alla componente fauna, è stato valutato dal proponente che dei 135 sostegni durante la fase di cantiere e di dismissione 104 potrebbe produrre un impatto basso, 16 un impatto medio, 1 sostegno un impatto alto e 14 sostegni un impatto irrilevante. Durante la fase di esercizio per un solo 1 sostegno è stato valutato un impatto medio, per 16 sostegni un impatto basso e per 118 sostegni un impatto irrilevante.

Anche le incidenze rispetto alla *sottrazione di popolazioni di fauna*, diretta conseguenza della sottrazione di aree, è stata ritenuta dal proponente poco influente per via delle modeste sottrazioni di suolo complessive. In merito alla *perdita e/o frammentazione di habitat di specie*, i sostegni seppure



3
R
E
9
3
Handwritten signatures and initials at the bottom of the page.

interferiscano con molte tessere ambientali occupano porzioni molto piccole di territorio e non comprometteranno l'utilizzo dell'area.

Infine, sono state recepite le misure di mitigazione contenute nel Regolamento al Piano di Gestione del SIC *Monte Cornacchia – Bosco Faeto*.

Si fa comunque presente che le valutazioni espresse circa l'impatto dell'infrastruttura (sostegni e fili) nonché i possibili danni da sottrazione di habitat non sono sopportate negli elaborati da uno studio di campo per quanto riguarda il potenziale rischio di collisione con l'avifauna, in relazione sia alla fauna stanziale che a quella migratoria.

Inoltre, trattandosi di un'opera lineare l'impatto non può limitarsi esclusivamente ai sostegni ma deve tenere conto degli stessi fili che potenzialmente possono rappresentare un obiettivo elemento di rischio sia per l'avifauna migratrice e in particolare per quella notturna sia per giovani di specie veleggiatrici e di rapaci da poco involati.

Anche in riferimento alla sottrazione di habitat o in generale d'interferenza con la nicchia ecologica delle specie tenuto conto che la stessa va valutata nelle sue tre componenti nicchia alimentare (dieta), nicchia di foraggiamento (macrohabitat, spazialità orizzontale, spazialità verticale, posatoi, ecc.), nicchia trofico-temporale (ritmo attività giornaliera o cicli stagionali).

Inoltre, non risulta sviluppata un'analisi di dettaglio delle possibili alternative tecniche, e in particolare non viene valutata la possibilità di interrimento dell'elettrodotto.

Rispetto ai vincoli e alle tutele del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), approvato con DGR 16 febbraio 2015, n. 176 si conveniva con il MATTM, che la documentazione risultava poco approfondita in special modo in relazione alle componenti visuali e percettive.

Il proponente ha fornito una rappresentazione grafica della visibilità, operata su modello tridimensionale, con informazioni anche di natura qualitativa riferita alle tre linee in progetto. Dallo studio paesaggistico è emerso che:

- la maggiore concentrazione dei sostegni contemporaneamente percepibili si nota in prossimità della Stazione Elettrica di Troia, nel tratto terminale della linea SE Troia - CP Troia - SE Troia/Eos1;
- i centri abitati di Biccari, Roseto, Celle San Vito, Faeto e Troia rientrano in qualche modo nell'area di analisi individuata con il raggio di 2 km. ma sono comunque posti ai margini delle zone di non visibilità delle linee. La documentazione fotografica (DEFR10016BSA00622-13) documenta che risulta non visibile o appena visibile la SE di Celle San Vito, che costituisce il punto terminale della linea più vicino agli abitati;
- le linee intercettano i canali visivi costituiti da tratti di interesse paesaggistico in corrispondenza di vari tratti della linea SE Troia – SE Celle San Vito/Faeto nei punti compresi fra i sostegni 10 e 24 e nei pressi della SE di Troia.

Sulla scorta di queste interferenze si sono definite delle misure di mitigazione con lo scopo di attenuare la percezione dell'impianto.

Inoltre, le sezioni territoriali che indagano sui rapporti di visibilità fra gli elementi storico-testimoniali significativi di *Masseria Cancarro* e *Taverna Cancarro* e la linea, hanno fatto emergere che quest'ultima risulta in posizione depressa rispetto ad entrambe (il sostegno 3 è posto a quota 445 m. s.l.m, mentre entrambi gli elementi sono a quote maggiori) e, quindi, solo parzialmente mascherata. La sistemazione *post operam* e le simulazioni fotografiche danno conto dell'opera di mitigazione costituita dalla realizzazione di filari alberati posti a schermo dei tralicci dalla strada.



4
R
a
S
e
A
g
R

Nell'ottemperare alle richieste, il proponente ha anche posto in essere modifiche, seppur minime, al tracciato degli elettrodotti in progetto, in modo da allontanare i sostegni dalle aree soggette a vincolo paesaggistico oppure a ridurre il numero dei sostegni ricadenti in zona SIC evitando così di interessare potenziali habitat prioritari.

Le modifiche introdotte hanno soprattutto riguardato l'accesso alla SE di Troia, al fine di evitare un campo fotovoltaico esistente e di ridurre l'impatto percettivo in prossimità della stazione e del tratturo Foggia - Camporeale. In particolare:

- è stato variato il tratto iniziale, dall'uscita dalla SE di Troia al sostegno 2, realizzando un tratto in cavo interrato che eviterà il campo fotovoltaico esistente e passerà al di sotto del tratturo ed eliminando cinque sostegni di cui 3 al di fuori della Stazione Elettrica;
- sono stati variati i tratti compresi fra i sostegni 15-18 e 21-24 al fine di allontanarsi dalla fascia di rispetto del tratturo.

In relazione ai potenziali impatti relativi alla salute pubblica, e in particolare sui campi elettro-magnetico, sono state fornite (pp. 144/147 delle integrazioni SIA cfr. doc. REFR10016BSA00620_INTEGR_SIA), le necessarie argomentazioni tecniche sulla scelta di assumere il valore di portata in corrente previsto per la zona B nel caso, come quello in esame, di un elettrodotto che attraversa in maniera indifferenziata zone di tipo A e B del territorio nazionale; tutto secondo quanto previsto dalla normativa CEI 11-60 e come dichiarato dal progettista nel documento tecnico REFR10002BGL00020 *Definizione delle distanze di prima approssimazione*.

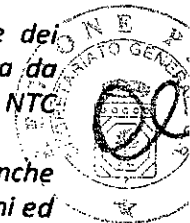
Infine, in relazione al rischio geologico e idraulico, e in riferimento alle modifiche progettuali apportate da TERNA all'elettrodotto *SE Troia-SE Celle San Vito/Faeto*, l'Autorità di Bacino di Puglia-Basilicata ha reso un nuovo parere con nota prot. n. 12794 del 16/09/2015, che sostituisce il precedente (nota AdB n. prot. 12733 del 14/10/2014) e del quale si riportano le conclusioni:

«fermo restando che:

- ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale n. 19 del 19/07/2013 e limitatamente alle tipologie di interventi ivi richiamati, l'espressione del parere tecnico previsto ai commi 4 e 5 dell'art. 11 delle NTA del PAI è nelle funzioni degli Uffici Tecnici Comunali.

Questa Autorità, se nulla osta da parte delle Amministrazioni Comunali di Troia e Celle San Vito (competenti territorialmente per le opere da realizzare in area PG1), esprime parere di conformità al PAI con le seguenti prescrizioni:

- i tralicci individuati dai numeri 16, 18, 19, 23 siano delocalizzati; la nuova ubicazione dei manufatti dovrà escludere le aree PG3 e inoltre la fase esecutiva dovrà essere preceduta da apposite verifiche numeriche di stabilità (coerenti con quanto previsto la normativa vigente - NTC 2008) che dimostrino la sicurezza degli interventi;
- si adottino idonei accorgimenti tecnici volti ad assicurare la stabilità di ciascun traliccio, anche attraverso l'impiego di soluzioni fondazionali che tengano in debito conto la natura dei terreni ed i fenomeni di dissesto che su tali terreni possono determinarsi; in particolare, si dovrà ottemperare a quanto asserito dal geol. LORENZO Pietro nello "Studio di Compatibilità Geologica e Geotecnica" e dall'ing. PATERNO' Paolo nella "Relazione Tecnico Illustrativa" relativamente ai "tralicci posizionati su terreni con scarse caratteristiche geomeccaniche, su terreni instabili" per i quali si prevede, in fase esecutiva, "la progettazione di fondazioni speciali (pali trivellati, micropali) sulla base di apposite indagini geotecniche;
- si osservi quanto previsto dalla normativa vigente (NTC 2008) in materia di "Fronti di scavo";
- si eviti l'infiltrazione di acqua all'interno degli scavi;



5
9 u S [signature] [signature] [signature] 5

- si garantisca la sicurezza, in modo tale che le attività si svolgano senza aggravare i livelli di pericolosità esistenti e senza compromettere l'incolumità delle maestranze impegnate nei lavori;
- i lavori si svolgano senza ostacolare il regolare deflusso delle acque e senza alterare il regime delle eventuali falde idriche superficiali;
- il materiale di risulta non sia accumulato lungo i pendii, onde evitare che l'aumento di carico possa innescare fenomeni di instabilità degli stessi; tale materiale, se non riutilizzato, dovrà essere conferito in ossequio alla normativa vigente in materia.

Per quanto attiene all'assetto idraulico (artt. 4, 6, 10 delle NTA del PAI),

- esaminati la "Relazione di compatibilità idrologica ed idraulica" a firma dell'ing. VERNOLE Salvatore e del geol. LORENZO Pietro ed il relativo allegato (Allegato 1_criticità_risoluzione.pdf) dai quali emerge che i tralicci in progetto insistono al di fuori delle aree allagabili con tempo di ritorno di 200 anni valutate mediante una modellazione idraulica bidimensionale;

questa Autorità esprime parere di conformità al PAI con la condizione che i tralicci da installarsi siano posizionati all'esterno dell'impronta della piena bicentennale riprodotta nella "Relazione di compatibilità idrologica ed idraulica anzidetta».

CONCLUSIONI

Il Comitato Regionale VIA visto:

- la documentazione integrativa,
- il parere di conformità al PAI con prescrizioni reso dall'Autorità di Bacino alla luce delle modifiche progettuali;

considerato che:

- con le modifiche al tracciato dell'elettrodotto sono stati allontanati i sostegni dalle aree/beni d'interesse paesaggistico oltre che sono stati ridotti il numero dei sostegni ricadenti in aree a pascolo, potenzialmente inquadrabili in una tipologia ascrivibile a quella dell'habitat comunitario 6210*;
- non sono da escluse interruzioni nella funzionalità dell'area-tampone (alterazioni della composizione floristica, fenomeni di perturbazione rispetto all'ecologia delle specie comunitarie, cesure nelle connessioni ecologiche tra i due SIC, ecc.), posta tra il SIC Monte Cornacchia - Bosco Faeto e il SIC Valle del Cervaro - Bosco dell'Incoronata, dato che se pur la gran parte delle superfici interessate occuperanno ambiti di naturalità debole, rappresentati da aree agricole (seminativi attivi o aree in abbandono culturale) queste non possono in assenza di adeguate indagini di campo essere considerate scarsa rilevanza faunistica, in quanto proprio i coltivi risultano essere habitat trofici di molte specie di rapaci (Nibbio reale, Nibbio bruno, Poiana, albanella reale, Grillaio, ecc.) e di altri velegiatori (Gru, Cicogna bianca, ecc.) nonché idonei siti di nidificazione es. Albanella minore, Occhione;
- mancando studi di campo non si possono escludere effetti cumulativi o sinergici rispetto ai due elettrodotti considerati in stretta connessione con quello in esame;
- per quanto riguarda per le piste di servizio ai microcantieri (98 da realizzare e 50 esistenti, per circa 27 km totali relazione REFR10016BSA00621 pag. 123) non è stato valutato il loro potenziale impatto sulla fauna in relazione all'attività venatoria.
- rispetto alle interferenze con i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti tutelati dal PPTR in special modo agli aspetti visuali e percettivi, sono stati valutati di media e/o bassa entità.



E

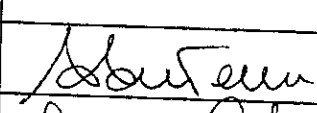
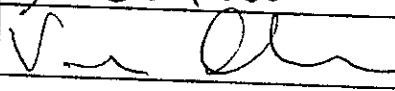
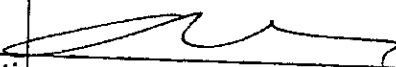
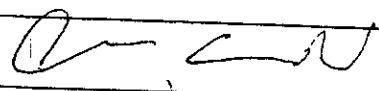
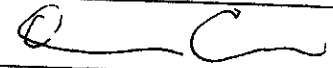
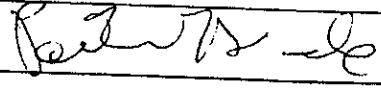
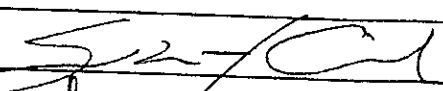
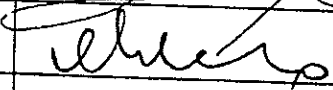
Q



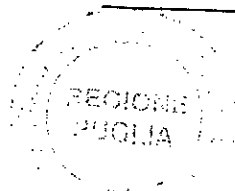
6
[Handwritten signatures and initials]

Per tutto quanto sopra visto e considerato, il Comitato VIA della Regione Puglia, in relazione al progetto dell'*Elettrodotto aereo 150 kV SE Troia – SE Celle San Vito/Faeto* proposto da TERNIA spa esprime parere favorevole a condizione che:

- siano attuate tutte le condizioni disposte dall'Autorità di Bacino Puglia-Basilicata nel parere di conformità al PAI (nota AdB del 16/09/2015 n. prot. 12794), e in particolare sulla delocalizzazione dei tralicci individuati dai numeri 16, 18, 19, 23 ricadenti in aree a pericolosità geomorfologica elevata PG2 e/o molto elevata PG3;
- siano attuate tutte le misure di mitigazione degli impatti prevedibili nelle fasi di realizzazione delle opere, di esercizio, di controllo/manutenzione e di dismissione, descritte nell'elaborato REFR10016BSA00621_VINCA (pp. 116-121);
- Che per i tratti che attraversano siti Rete Natura 2000 l'elettrodotto venga interrato.
- siano posti in opera tutti gli accorgimenti descritti nell'elaborato REFR10016BSA00622_PAES (pp. 333-337), per contenere l'impatto visivo e percettivo da tutte le componenti relative ai *Beni Paesaggistici* e agli *Ulteriori contesti paesaggistici* identificati nel PPTR e in special modo rispetto alle componenti culturali e insediative e alle strade di valenza paesaggistica;
- il proponente presenti adeguate misure compensative in relazione alla presenza del SIC IT9110003 *Monte Cornacchia - Bosco di Faeto*.

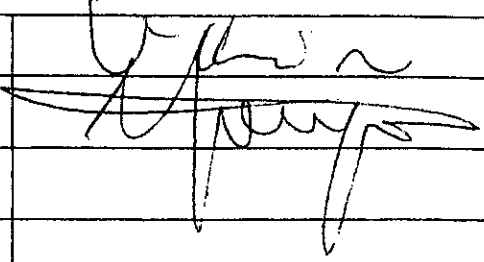
01	Esperto in Chimica Dott. Damiano Antonio Paolo MANIGRASSI	
02	Esperto in Gestione dei Rifiuti Dott. Salvatore MASTRORILLO	
03	Esperto in gestione delle acque Ing. Alessandro ANTEZZA	
04	Esperto giuridico-legale Avv. Vincenzo COLONNA	
05	Esperto in igiene ed epidemiologia ambientale Dott. Guido CARDELLA	
06	Esperto impianti industriali e diffusione inquinanti nell'ambiente Ing. Ettore TRULLI	
07	Esperto in Urbanistica Ing. Claudio CONVERSANO	
08	Esperto in Infrastrutture Arch. Antonio Alberto CLEMENTE	
09	Esperto in paesaggio Arch. Paola DIOMEDE	
10	Esperto in scienze ambientali Dott. Gianluigi DE GENNARO	
11	Esperto in scienze forestali DOTT. GIACERAKO CIOGA	
12	Esperto in scienze geologiche Dott. Oronzo SANTORO	
13	Esperto in scienze marine Dott. Giulio BRIZZI	
14	Esperto in scienze naturali	

7



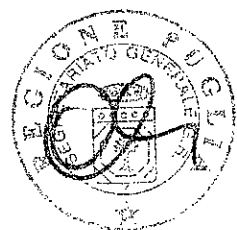
7

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

	Dott. Vincenzo RIZZI	
15	Esperto in valutazioni economico-ambientali Ing. Tommaso FARENGA	
16	Rappresentante Provincia BAT Avv. Vito BRUNO	
17	Rappresentante Provincia di Lecce Ing. Dario CORSINI	
18	Rappresentante Provincia di Foggia Dott. Giovanni D'ATTOLI	
19	Rappresentante Dir. Reg. Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia Arch. Donatella CAMPANILE o arch. Anita GUARNIERI	
20	Rappresentante Provincia di Brindisi Ing. Giovanna ANNESE (su delega dott. Epifani)	
21	Rappresentante Provincia di Taranto Ing. Dalila BIRTOLO o ing. Emiliano MORRONE o ing. Aniello POLIGNANO	
22	Rappresentante Provincia di Bari Ing. Francesco LUISI	
23	Rappresentante dell'Autorità di Bacino della Puglia Dott.ssa Daniela DI CARNE	
24	Rappresentante dell'ARPA Puglia Dott. Vito PERRINO o ing. Roberto PRIMERANO	
26	Rappresentante dell'Ass.to reg.le alla Qualità del Territorio Dott. Michele BUX	

8

8





ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di Foggia
Via Giuseppe Rosati, 139 71121 FOGGIA
Tel 0881 316200 Fax 0881 665886
dap.fg@arpa.puglia.it



ACCREDIA

LAB N° 1119

Al RUP
Regione Puglia
Ufficio Programmazione, politiche energetiche VIA

Handwritten signature
3 FEB. 2015

COMITATO VIA
PEC: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

p.c. Direzione Scientifica
Alla Cortese attenzione del Dott. Vito Perrino

Oggetto: D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Procedura di VIA ministeriale per progetto di realizzazione nuovo elettrodotto 150kV doppia tema - Stazione elettrica Troia Celle San Vito/Faeto.

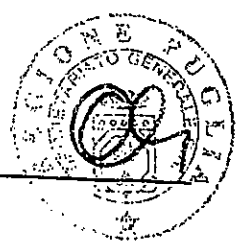
Ditta proponente: TERNA TROIA-CELLE SAN VITO/F. - - -

In allegato si trasmette quanto predisposto da questo Dipartimento.

Il Direttore del DAP
Dott.ssa *Handwritten signature* Bianca Maria Cudillo



Handwritten mark





ARPA PUGLIA

ARPA PUGLIA

Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Sede legale

Corso Trieste 27, 70126 Bari

www.arpa.puglia.it

C.F. e P.IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di Foggia

Via Giuseppe Rosati, 139 71121 FOGGIA

Tel 0881 316200 Fax 0881 665886

dap.fg@arpa.puglia.it



ACCREDIA

LAB N° 1119

Foggia, 26-01-2015

Oggetto: D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Procedura di VIA ministeriale per progetto di realizzazione nuovo elettrodotto 150kV doppia terna - Stazione elettrica Troia Celle San Vito/Faeto.

Ditta proponente: TERNA TROIA-CELLE SAN VITO/F. -

Si fornisce il parere di competenza nell'ambito del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) relativo alla valutazione di impatto ambientale dell'opera da realizzarsi nel Comune di Celle San Vito/Faeto costituita da un nuovo elettrodotto 150kV doppia terna.

- La documentazione alla quale si è fatto riferimento è quella resa disponibile sul sito www.sit.puglia.it/portal/VIA/elenchi/procedure+VIA acquisita e sul sito del Ministero <http://www.va.minambiente.it/it-IT/> alla data del 23-11-2014.

Tanto premesso, esaminata la documentazione presentata, per quanto di competenza, si rileva quanto segue:

Il progetto prevede la realizzazione di un elettrodotto aereo 150 kV in doppia terna che collegherà la futura Stazione Elettrica 150 kV di Celle San Vito con quella 380/150 kV di Troia, al fine di convogliare più agevolmente l'energia prodotta dai parchi eolici esistenti e previsti dalla rete AT (150 kV) alla rete AAT (380 kV).

L'elettrodotto assoggettato alla procedura di verifica si rende necessario per aumentare la capacità di veicolare energia, prodotta dai numerosi parchi eolici in corso di autorizzazione in Puglia o da altre fonti. In tale ottica esso appare, quindi, senz'altro compatibile con le linee di programmazione di settore indicate dalla Regione.

Gli interventi rientrano nelle categorie autorizzative di competenza statale di cui al punto 4ter dell'Allegato II, parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 in seguito alle modifiche e integrazioni della Legge n. 221/2012 (cfr. Elettrodotti aerei esterni per il trasporto di energia elettrica, facenti parte della rete elettrica di trasmissione nazionale, con tensione nominale superiore a 100 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 3 Km, qualora disposto all'esito della verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 20). Difatti, con istanza presentata in data 10/01/2011, Terna spa ha richiesto alla Regione Puglia la verifica di assoggettabilità a VIA dell'intervento in oggetto. La Regione con Determinazione Dirigenziale del Servizio Ecologia n. 148 del 10/07/2012 assoggettava il progetto alle procedure di VIA.

Pertanto, in ossequio alla suddetta nuova normativa il proponente ha presentato istanza di compatibilità ambientale e depositato la relativa documentazione progettuale al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATM), onde consentire a quest'ultimo l'espressione delle relative determinazioni; e ha, altresì richiesto alla Regione Puglia, nell'ambito di tale procedimento, l'espressione del proprio parere endoprocedimentale.

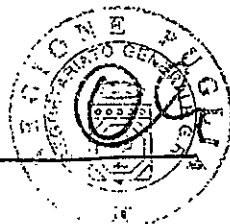
Con riferimento agli Impianti e al Rischio Industriale

Nel Quadro di riferimento Progettuale, codice elaborato REFR10017BASA00257-02, al paragrafo 4.7.2 Articolazione delle attività di cantiere e fasi di lavoro sono indicati "i macchinari" che saranno utilizzate nelle fasi di cantiere, al paragrafo 4.7.2.1 Area centrale di cantiere o campo-base è riportato un esempio della struttura dell'area centrale di cantiere centrale.

Pur avendo indicato nella Relazione tecnica illustrativa, codice elaborato REFR10002BGL00005, paragrafo 13 Sicurezza dei cantieri che "i lavori si svolgeranno in ossequio al Testo unico sulla sicurezza 81 del 2008", si evidenzia che l'utilizzo delle attrezzature di lavoro nella fase di cantierizzazione deve essere conforme alle disposizioni del Titolo III del D.Lgs n. 81/2008, ricordando che quelle indicate nell'allegato VII devono essere sottoposte alle verifiche periodiche previste dall'art. 71 comma 11 del suddetto decreto e che l'impianto elettrico di messa a terra di cantiere centrale deve ottemperare alle disposizioni del DPR n. 462/2001 a esso applicabili.

Nella Relazione sugli Impatti Cumulativi, codice elaborato REFR10002BSA00358, al paragrafo 2.2.3 Dettaglio delle interferenze e delle misure di attenuazione dei tre progetti in essa indicati, nella tabella 16 sono riportate tra le misure da introdurre per la mitigazione degli impatti nella "Fase di cantiere" e nella "Fase di dismissione" l'utilizzo di "macchine e macchinari in ottimo stato, per evitare dispersioni di vario genere (limitando così le emissioni in terra, acqua, aria e le

10





ARPA PUGLIA

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Dipartimento Provinciale di Foggia
Via Giuseppe Rosati, 139 71121 FOGGIA
Tel 0881 316200 Fax 0881 665886
dap.fg@arpa.puglia.it



Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

ACCREDIA

LAB N° 1110

emissioni sonore)".

Considerato che nella suindicata Relazione nelle tabelle 17 e 18 relative rispettivamente all'Elettrodotto 150 KV SE Troia-Roseto/Alberona e all'elettrodotto 150 KV S.E. Troia - CP Troia - S.E. Troia-EOS1 ed opere annesse, si prevede nella "Fase di cantiere" "l'utilizzo di macchine e mezzi di cantiere in buono stato di manutenzione e tecnologicamente avanzati per prevenire e/o contenere le emissioni inquinanti", e che l'uso di attrezzature tecnologicamente avanzate comporta inoltre un effetto positivo sulla tutela della salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, si chiede di applicare la suddetta misura per la mitigazione degli impatti anche per l'elettrodotto in oggetto.

Con riguardo agli Aspetti Naturalistici

Non è stata sviluppata un'analisi dettagliata delle possibili alternative tecniche, in particolare non è stata valutata la possibilità di interrimento dell'elettrodotto.

Nella valutazione di Incidenza è indicato che i sostegni dal n. 1 al n. 10 verrebbero costruiti in un'area con numerosi aerogeneratori, che occupano a loro volta un'area piuttosto estesa; non è stata valutata però l'interferenza con gli aerogeneratori stessi in stretta adiacenza (Impatti cumulativi).

Si sottolinea, come già evidenziato nella documentazione prodotta, la criticità delle aree tra i sostegni 16-17 (corrispondenti al versante orientale e alla parte sommitale di M. Buccolo) e 19-20-21 (aree a pascolo) per quanto riguarda il rischio di collisione con l'avifauna. Tale aree hanno un valore di naturalità media come si deduce dalla carta della Naturalità ed inoltre il pilone n. 17 lambisce un habitat prioritario per l'unione europea (Habitat * 6210- Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (stupenda fioritura di orchidee).

Per la parte Rifiuti Suolo e Demolizioni

Considerato che, come asserto al paragrafo 4.6.7 Movimenti di terra e smaltimento delle terre e rocce da scavo del documento STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE - Quadro di riferimento Progettuale:

"... è possibile notare che l'unica tipologia di rifiuti prodotta si registrerà in fase di cantiere e riguarderà le "terre e rocce da scavo".

La realizzazione dell'intervento è suddivisibile in tre fasi principali:

1. esecuzione delle fondazioni dei sostegni;
2. montaggio dei sostegni;
3. messa in opera dei conduttori e delle corde di guardia.

Solo la prima fase comporta movimenti di terra, come descritto nel seguito.

Ciascun sostegno è dotato di quattro piedini separati e delle relative fondazioni, strutture interrate atte a trasferire i carichi strutturali (compressione e trazione) dal sostegno al sottosuolo.

La realizzazione delle fondazioni di un sostegno prende avvio con l'allestimento dei cosiddetti "microcantiere" relativi alle zone localizzate da ciascun sostegno. Essi sono destinati alle operazioni di scavo, getto in cemento armato delle fondazioni, rinterro ed infine all'assemblaggio degli elementi costituenti la tralicciatura del sostegno..

Durante la realizzazione delle opere, il criterio di gestione del materiale scavato prevede il suo deposito temporaneo presso ciascun "microcantiere" e successivamente il suo utilizzo per il rinterro degli scavi, previo accertamento, durante la fase esecutiva, dell'idoneità di detto materiale per il riutilizzo in sito. In caso contrario, saranno eseguiti appositi campionamenti e il materiale scavato sarà destinato ad idonea discarica, con le modalità previste dalla normativa vigente.

In particolare, poiché per l'esecuzione dei lavori non sono utilizzate tecnologie di scavo con impiego di prodotti tali da contaminare le rocce e terre, nelle aree a verde, boschive, agricole, residenziali, aste fluviali o canali in cui sono assenti scarichi, vale a dire nelle aree in cui non sia accertata e non si sospetti potenziale contaminazione, nemmeno dovuto a fonti inquinanti diffuse, il materiale scavato sarà considerato idoneo al riutilizzo in sito."

Visto che, inoltre, come asserto al paragrafo 4.7.6 Fase di fine esercizio del documento STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE - Quadro di riferimento Progettuale:

"La durata della vita tecnica dell'opera in oggetto, poiché un elettrodotto è sottoposto ad una continua ed efficiente manutenzione, risulta essere ben superiore alla sua vita economica, fissata, ai fini dei programmi di ammortamento, in 40 anni.

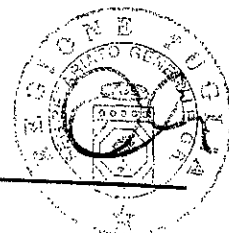
Nel caso di demolizione dell'elettrodotto è opportuno tenere presente che la natura dell'opera non causa compromissioni irreversibili delle aree impegnate.

I disturbi causati all'ambiente sono legati alle attività di cantiere dell'eventuale smantellamento dell'opera; si procede all'abbassamento e recupero dei conduttori, allo smontaggio dei sostegni con relativo armamento ed alla demolizione della parte più superficiale delle fondazioni.

Sarà poi previsto il riporto di terreno e la predisposizione dell'inerbimento e/o rimboscimento al fine del ripristino dell'uso del suolo ante-operam.

REGIONE
PUGLIA

11





ARPA PUGLIA

ARPA PUGLIA

Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Dipartimento Provinciale di Foggia

Via Giuseppe Rosati, 139 71121 FOGGIA

Tel 0881 316200 Fax 0881 665886

dsp.fg@arpa.puglia.it

Sede legale

Corso Trieste 27, 70126 Bari

www.arpa.puglia.it

C.F. e P.IVA. 05830420724



ACCREDIA

LAB N° 1118

Per raggiungere i sostegni e per allontanare i materiali verranno percorse le stesse piste di accesso già utilizzate in fase di costruzione, oppure l'elicottero in mancanza di queste.

Tutti i materiali di risulta verranno rimossi e ricoverati in depositi a cura del proprietario, ovvero portati a discarica in luoghi autorizzati.

Per quanto rappresentato, per la parte rifiuti Suolo e Demolizioni, è possibile concludere che la proposta determini effetti ambientali non significativi. Tuttavia, risulta utile raccomandare che:

- Dovranno essere utilizzati materiali non inquinanti in tutte le fasi di lavorazione e si dovrà fare ricorso a tecniche che garantiscano che le eventuali scorie prodotte durante i lavori non permangano nell'ambiente al fine di impedire ogni possibile inquinamento del suolo e delle acque superficiali e di falda;

- La morfologia dei luoghi utilizzati per le aree di cantiere dovrà essere ricondotta al suo aspetto originario contestualmente alla conclusione dei singoli cantieri.

- Il taglio della vegetazione e i movimenti di terra necessari per l'esecuzione delle opere dovranno essere limitati alle mere esigenze di cantiere

- Dovrà essere data priorità al riutilizzo del materiale scavato. Le operazioni di riporto degli scavi con il riutilizzo del medesimo materiale proveniente dall'escavazione dovranno essere condotte secondo le modalità di cui al D.Lgs. 152/2006 artt. 184 bis e 185 e ss.mm.ii..

- In corrispondenza dei versanti occorre adottare, durante l'esecuzione degli scavi, tutte le precauzioni per garantire la stabilità delle pareti di scavo, la stabilità del terreno a bordo dello scavo e la corretta deposizione del materiale ai lati dello scavo.

Per la tematica degli Agenti Fisici

- Campi elettrici e magnetici:

Nella documentazione specifica relativa all'elettrodotto a 150 kV - doppia terna "S.E. Troia-Celle San Vito/Faeto" (REFR10002BGL00020) risulta correttamente riportato il calcolo delle fasce di rispetto (DPA) ai sensi del DM 29/05/2008 (CEI 106-11 e CEI 106-12) in base alla portata di corrente massima e alla configurazione geometrica e posa dei conduttori.

È stato inoltre verificato che all'interno di tali fasce di rispetto non risultano recettori sensibili (aree gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici, luoghi adibiti a permanenze non inferiori a 4 ore giornaliere).

- Rumore:

In sede di caratterizzazione ambientale viene evidenziato che la rumorosità in fase di esercizio causata dal vento e dall'effetto corona è di intensità limitata (inferiore a 40 dBA a 15 mt dalla linea) e decresce rapidamente all'allontanarsi dalla linea

La valutazione dei possibili impatti è stata eseguita in riferimento alla rumorosità di cantiere ed è stata effettuata calcolando, nella zona immediatamente circostante il sito interessato ai lavori di un sostegno tipo, la rumorosità prodotta dagli automezzi. La scelta di effettuare l'analisi per il cantiere relativo ad un sostegno tipo e quindi alla fase di esecuzione dei lavori per la realizzazione dello stesso, viene giustificata dal fatto che la fonte del rumore è paragonabile in ogni sito poiché la tecnica utilizzata per l'installazione dei sostegni è sempre la stessa.

Successivamente, per ognuno dei punti precedenti, è stato calcolato il livello di rumore considerando anche l'assorbimento atmosferico e l'effetto suolo. Viene stimato che ai limiti del cantiere la rumorosità prodotta sia inferiore a 50 dBA.

A questi valori previsionali vengono aggiunte considerazioni circa la durata temporale dell'emissione sonora. Infatti, essendo la fonte di rumore legata al funzionamento delle macchine operatrici, viene ritenuto che il funzionamento presumibile, data la natura del cantiere e quindi degli interventi da realizzare (scavi e opere di fondazioni di ridotte dimensioni), è di qualche giorno per installazione di sostegno.

Inoltre viene evidenziato come la rumorosità oltre che protrarsi per il solo tempo di qualche giorno, è riscontrabile solo nelle ore diurne.

Considerando, infine, che le aree di cantiere si sviluppano lungo un tracciato che non interferisce con la presenza di abitazioni e aree particolarmente sensibili da un punto di vista ambientale, si sostiene che l'impatto derivante dalla rumorosità prodotta in fase di cantiere per la realizzazione dell'elettrodotto sia da ritenersi irrilevante.

Tuttavia, ai sensi della Legge 447/95, si richiede che tali valutazioni siano effettuate da Tecnico Competente in Acustica Ambientale iscritto nell'albo Provinciale/Regionale che dovrà redigere una apposita Valutazione previsionale dell'impatto acustico, per la fase di esercizio e per la fase di cantiere, che contenga una verifica dell'ottemperanza ai valori limite definiti dalle vigenti norme.

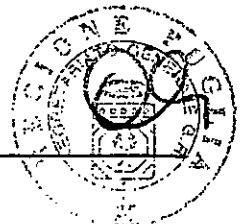
In particolare, per la fase di cantiere, dovrà essere verificato il rispetto delle prescrizioni per le attività temporanee contenute nella Legge Regionale 3/2002.

Sono stati proposti interventi di mitigazione alcuni dei quali interessano anche la componente rumore quali:

- massimo contenimento del periodo di esecuzione dei lavori, evitando, se possibile, lo svolgimento di essi in periodi

REGIONE
PUGLIA

12





ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di Foggia
Via Giuseppe Rosati, 139 71121 FOGGIA
Tel 0881 316200 Fax 0881 665886
dap.fg@arpa.puglia.it



ACCREDIA

LAB N° 1110

particolarmente significativi per la vita vegetale e soprattutto animale;

- massima riduzione del numero di macchine e macchinari da usare per i lavori, sia globalmente circolanti che fissi per l'intero periodo di cantierizzazione;
- utilizzo di macchine e mezzi di cantiere in buono stato di manutenzione e tecnologicamente avanzati per prevenire e/o contenere le emissioni inquinanti;
- riduzione al massimo delle emissioni; soprattutto luminose e sonore, per ridurre gli impatti sulla fauna.

Non è stato definito un piano di monitoraggio del rumore ambientale nella fase di esecuzione delle opere e nella fase di esercizio al fine di identificare eventuali effetti di breve e lungo periodo.

Deve essere redatto pertanto un piano di monitoraggio acustico conformemente alle "Linee Guida per il monitoraggio del rumore derivante dai cantieri di grandi opere" dell'ISPRA (Delibera del Consiglio Federale - Seduta del 20 ottobre 2012 - Doc. n. 26/12).

Il Direttore del
Servizio Territoriale
Ing. Giovanni Napolitano

I funzionari incaricati:

Per la parte Impianti e Rischi Industriali
Ing. Antonio Fascia

Per la parte Naturalistica
Dott.ssa Michela Ingaramo

Per la parte Suolo E Rifiuti
Ing. Domenico De Palma

Per la parte Agenti Fisici
Ing. Antonio Nardella

Il presente allegato è costituito da
n. 13 fasciate ed è parte
integrante del provvedimento avente
codice cifra ECO/DE/2015/00048

Il Dirigente del Servizio
Ing. Antonio ANTONICELLI



13



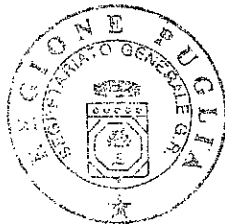
Allegato unico alla deliberazione
n. 2010 del 13 NOV 2015
composta da n13(fuocul) facciate

Il Segretario della G.R.
dott. **BERNARDO MONTARANGELO**

Il Presidente
dott. **MICHELE EMILIANO**

[Handwritten signature of Bernardo Montarangelo]

[Handwritten signature of Michele Emiliano]



REGIONE PUGLIA
SEGRETARIATO GENERALE G.R.

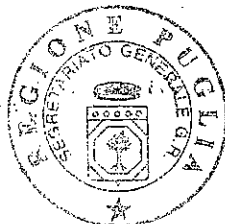
La presente copia, composta da n° 19
facciate, è conforme all'originale depositato presso
il Segretariato Generale della G.R. **13 NOV 2015**

Il Segretario della Giunta
[Handwritten signature of F. Chibelli]

Regione Puglia
Ecologia

AOO_089
19/11/2015 - 0015750
Prot.: Ingresso - Registro: Protocollo Generale

Si trasmette.....
per gli adempimenti di competenza.
Bari, li.....



REGIONE PUGLIA
SEGRETARIATO GENERALE G.R.

Si trasmette.....
per gli adempimenti di competenza.
Bari, li..... **13 NOV 2015**

Il Segretario della Giunta
[Handwritten signature of F. Chibelli]